

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n. 188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



Ricordi di vita magistrale

6

di Luigi Paternostro



Mormanno. Centro di lettura (1952/1953).

Cominciò un nuovo anno scolastico. Benché iscritto nella graduatoria dei supplenti capivo che non avrei mai potuto essere occupato nella scuola e raggiungere quei fatidici 150 giorni di servizio necessari sia ad un beneficio economico sia ad incrementare il punteggio nella stessa. Nonostante tutto, nella speranza che qualcosa accadesse, mi recavo tutte le mattine in direzione a sentire le novità del giorno. Da una *circolare* ministeriale appresi che era possibile ottenere un incarico per la direzione e gestione di un Centro di Lettura e d'Informazione.

I Centri di Lettura erano dotati di materiale librario fornito dal Ministero, e considerati giuridicamente Corsi di Scuola Popolare.

Feci domanda al Provveditore di Cosenza corredata dal parere favorevole del direttore didattico prof. Domenico Lione. A fine novembre ebbi l'autorizzazione. Assunsi servizio il 2 dicembre.

La sera mi recavo nell'aula di Don Marcello che destava in me tante emozioni e ricordi e, in attesa dei lettori, mi riscaldavo al braciere che zia Sofia mi preparava.

Era tradizione che ogni insegnante avesse una sua personale aula. Quella di Don Marcello, così era chiamato l'insegnante Mario Sangiovanni, era la più spaziosa. Vi si accedeva da una terrazza attraverso una ringhiera in ferro ed aveva due ampi finestroni. Era stata anche l'aula che mi aveva accolto scolaro di classe quarta, (anno 39/40) ed alunno proprio di Don Marcello che generalmente insegnava in IV e V, mentre le I, II e III erano appannaggio delle maestre. Per inciso a me toccò in I la maestra Caffiero di Castrovillari e in II e III la maestra Ida Maradei.

Zia Sofia Lo Passo e Zio Rocco Oliva erano i due bidelli titolari che provvedevano anche al riscaldamento a carbone che preparavano fin dalle prime ore del mattino distribuendo poi i bracieri nelle varie aule. I loro sorrisi e le loro premure, sia nei confronti degli insegnanti sia degli alunni, hanno reso, ad intere generazioni, meno avvilente e triste la quotidiana permanenza tra i decrepiti muri di Casa Fazio.

Lettori adulti ve ne furono ben pochi, a fronte di tanti analfabeti ancora presenti in paese. L'apertura avveniva alle 17. Il freddo dell'inverno mormannese non invitava ad abbandonare il caldo o i fumosi locali del bar Maradei o del Caffè Piragino, regni del *tressette*, per non parlare delle attrattive della *brisc'cula*, il gioco

della briscola, in una delle tante *cappèddi*, cappelle, come erano chiamate le cantine, paragonate quasi a luoghi di culto.

C'erano alcuni bevitori che passandovi accanto si facevano il segno della croce.

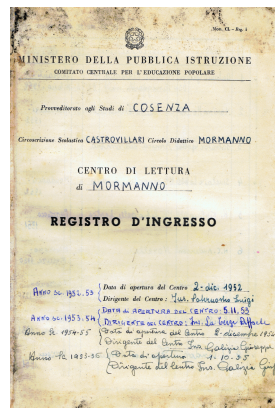
*Io ricordo a Mormanno parecchie cantine tra cui quella di **Zumbancòddu**, di **'Ncappapicciùni**, di Fidili 'ù **Farchèttu**, di **Cèssu-cèssu**, di **Frèsa**, di **Strafalànti**, di **Sciampagnarìa**, di **Lainarèddu**, di **Mazzarèddu**, di **Carminùcciu 'u Mòru** e tante altre.*

*I privati vendevano la produzione propria, il vino paesano, spillandolo alla presenza dei clienti. Nelle cantine si usava il vino **forastèri**. Bevendo si giocava a morra o a patrùni e sùtta, padrone e sottoposto. Il primo poteva bere e invitare gli altri a brindare con lui ma occorreva il consenso del sùtta che, al limite, costringeva il patrùni, a bere tutto il vino che veniva messo in gioco. Le mosse psicologiche erano tante e complicato pure il cerimoniale basato su alcune parole chiave (cu lu criscènti, senza criscènti - con il lievito, senza lievito - e altre), su certi sottintesi che diventavano passaggio obbligato e indispensabile per condurre in porto l'operazione che terminava quando tutto il vino era stato bevuto da chi aveva avuto il comando del gioco o da persone invitate. Gli esclusi, se veniva loro dato di diventare padroni nelle successive fasi, si sarebbero a loro volta vendicati mandando a l'ürmu, cioè non facendo bere, gli avversari.*

Accolsi alunni che si preparavano agli esami d'ammissione alla scuola media, studenti di detta scuola e anche ginnasiali e liceali.

Qui alcuni dettagli strutturali.

Sul *registro d'ingresso* si annotavano tutti i libri per numero d'ordine, autore, titolo, editore, collocazione, data di acquisizione, provenienza e prezzo. Un apposito spazio era riservato ad eventuali annotazioni.



Era una dettagliata, minuziosa e precisa operazione.

La dotazione libraria era prevalentemente di provenienza ministeriale e i testi venivano forniti ai centri tramite la direzione didattica competente a cura del provveditorato agli studi sulla base di un elenco curato dal dirigente cui veniva assegnato un budget.

Il primo anno si comprarono 75 volumi.

Si riporta la consistenza libraria del Centro dall'anno 1953 al 1962.

ANNO SCOLASTICO	NUMERO TESTI	Nome del dirigente
1952 - 1953	75	Paternostro Luigi
1953 - 1954	100	La Terza Raffaele
1954 - 1955	93	Galizia Giuseppe
1955 - 1956	41	Galizia Giuseppe
1956 - 1957	101	Galizia Giuseppe
1957 - 1958	71	Alberti Marco
1958 - 1959	63	Alberti Marco
1959 - 1960	63	Alberti Marco
1960 - 1961	14	Alberti Marco
1961 - 1962	82	Alberti Marco
Anni 10	703	

Era pure parte indispensabile degli atti il *registro dei prestiti*. La consultazione avveniva in loco, durante il tempo diciamo scolastico, due ore e trenta minuti, dal lunedì al sabato con inizio alle 17. Si consentiva anche il prestito a casa fino al massimo di gg. 30.

La situazione post-bellica richiedeva una rapida ed incisiva alfabetizzazione e rialfabetizzazione di tutta la popolazione in piena sintonia con i programmi didattici per la scuola elementare varati nel 1945 i quali, pur ricalcando notevoli idee d'oltralpe, soprattutto americane, si dimostravano capaci di scrollare tutta quella cultura che aveva alla fine prodotto un grandissimo danno, arrestando, per un lungo periodo, quei valori di libertà che avevano sostenuto uomini e popoli di altri paesi e che andavano perciò ripresi e riconsolidati.

Più tardi, nel 1955, videro la luce altre indicazioni pedagogico-filosofico-didattiche che propugnarono un'educazione umanistico-cristiana dando alla scuola uno scossone, allora essenziale, col tempo messo in discussione.



Qui non è la sede per una analisi più approfondita.

Sono certo di non sbagliare affermando che la preoccupazione per un'educazione popolare, capillare, corretta, attiva e mirata, è ancora un sogno.

Verso la fine dell'anno scolastico mi capitano pure alcuni periodi di supplenza. Per dieci giorni fui a Mormanno al posto della maestra Ada Spagnolini coniugata Piragino che insegnava alla *Pretura*, situata un tempo presso l'ex casa Blotta, Via L. Romano, ora appartenente alla famiglia Regina, e negli ultimi giorni di giugno, per una settimana a Campotenese, in una pluriclasse estiva, che funzionava presso la casa cantoniera dell'A.N.A.S.

§§§§§§§§§§§§§§§§

La scuola popolare e la lotta all'analfabetismo nelle scuole della circoscrizione scolastica di Castrovillari anno scolastico 1952.53

Invitato dal direttore didattico prof. Domenico Lione ad un Corso di aggiornamento destinato agli insegnanti delle scuole popolari dei circoli didattici di Castrovillari, Cassano Jonio, Lungro e Mormanno organizzato e presieduto dall'Ispettore scolastico della Circoscrizione prof. Riccardo Umbriano, tenni una relazione sul tema assegnatomi.

Programma del Corso e relatori

29 nov

Isp. Riccardo Umbriano, Direttore del Corso. **Inaugurazione e Prolusione**

Ins. Rosa Bruno. *Il mio secondo anno d'insegnamento nelle Scuole Popolari*

30 nov

Dir. Did. Domenico Lione. *Importanza nella compilazione dei documenti scolastici*

1 dic

Dir. Did. Salvatore Jaconis. *L'opera sociale degli insegnanti dei corsi popolari*

Dir. did. Aldo Schettini. *La scelta dei libri di testo nei Corsi Popolari*

Isp. Scol. Giuseppe Tursi Dir. Prov. Dei Corsi Popolari. *Importanza dei Corsi di aggiornamento*

2 dic

Dir. Did. Ernesto Guida. *I programmi d'insegnamento nei Corsi Popolari*

Dott. Formisani Presidente Istituto Nazionale Infortuni di Cosenza. *La legislazione del lavoro e la prevenzione infortunistica*

Dott. Francesco Bellizzi Segretario Capo del Comune di Castrovillari. *Le imposte dello Stato e degli Enti pubblici*

3 dic

Dott. Vincenzo D'Atri uff. sanitario di Castrovillari. *L'educazione sanitaria nelle Scuole Popolari*

Ins. Luigi Paternostro. *Preparazione prossima alla lezione*

Ins. Teresa Ferraino. *Aritmetica e Geometria nei Corsi Popolari*

4 dic

Sac. Don Carmine Donadio. *L'insegnamento della religione nei Corsi Popolari*

Dir. Did. Salvatore Jaconis. *L'adulto e l'impiego del suo tempo libero*

Ins. Gennaro Cavaliere. *Insegnamenti vari nei Corsi Popolari*

Ins. Alessandro Paternostro. *L'insegnamento dell'economia rurale nei Corsi Popolari*

5 dic

Dir. Did. Aldo Schettini. *La didattica nei Corsi Popolari*

Dir. Did. Ernesto Guida. *Il lavoro e la coscienza del lavoro*

6 dic

Dir. Did. Domenico Lione. *I Centri d'Informazione*

Dir. Did. Salvatore Jaconis. **Chiusura del Corso.** *Sintesi e conclusione delle relazioni svolte.*

Tutti i diversi argomenti trattati hanno avuto una illustrazione accurata e diligente da parte dei relatori ascoltati con vivo

interesse. I partecipanti sono intervenuti con osservazioni pertinenti e mirate. Fattivo il dibattito.

*Ha chiuso il corso il direttore didattico dott. Salvatore Jaconis in luogo dell'Ispettore Scolastico prof. Riccardo Umbriano, assente per ragioni di salute. Nella circostanza ha rivolto ai convenuti **un caloroso appello per un maggior attaccamento alla missione educativa che nelle scuole popolari trova la sua più alta significazione per la lotta contro l'analfabetismo, grande piaga sociale che occorre debellare da questa nostra terra forte e generosa.***

...Omissis Una sequenza cinematografica ha colto attraverso l'obiettivo i vari momenti del Corso. Il cortometraggio servirà a dimostrare alla Conferenza Internazionale di Sirmione i progressi raggiunti dai Corsi Popolari d'Italia.

...Omissis. Sono altresì intervenuti l'Ispettore Giuseppe Tursi e l'Ispettore centrale comm. Granata che ha esaminato gli scopi e le finalità dei Corsi d'Informazione e dei Centri di Lettura dichiarandosi soddisfatto dei risultati raggiunti nella Provincia di Cosenza che il Ministero considera all'avanguardia.



(Titolo di un trafiletto pubblicato su Tempo il 13 dicembre 1952).

[Continua.](#)